

**Rapporto di minoranza sulla Mozione      Rilanciare i quartieri attraverso:  
un nuovo modello di commissione di  
quartiere e contratti di quartiere**

---

Gentile Signora Presidente,  
Gentili colleghe, egregi colleghi,

la commissione delle Petizioni si è riunita diverse volte per esaminare la mozione:  
“Rilanciare i quartieri...”

In un primo incontro (20 giugno 2016) abbiamo ascoltato la prima firmataria Françoise Gehring e il capo della sezione Enti Locali Elio Genazzi.

La mozione nasce dalla volontà di rafforzare i legami tra il Comune ed i quartieri e di superare il sentimento di lontananza dal Borgo. Le aspettative create dall’aggregazione sono state solo in parte realizzate e in qualche caso hanno provocato in periferia un sentimento di abbandono, impoverendo la partecipazione dei cittadini e generando malessere e risentimento. Sono manifestazioni non sempre espresse seguendo la via istituzionale, ma comunque da prendere seriamente in considerazione.

**La mozione chiede un nuovo modello di commissione di quartiere:**

- **che non comprenda più solo i/le rappresentanti di partito, ma anche liberi cittadini e rappresentanti di associazioni legate al territorio;**
- **che sia più vincolante rispetto al mero ruolo consultivo introducendo il contratto di quartiere allo scopo di migliorare la coesione della città e dei suoi quartieri e di rafforzare il sentimento di appartenenza e di prossimità e la promozione complessiva del territorio;**

Si vuole dare avvio ad una forma veramente partecipativa, ancorché limitata, della cosa pubblica e suggellare un impegno formale con i diversi quartieri.

Dare maggiori compiti alla commissione, in virtù della sua conoscenza dei problemi locali, stimolerebbe la popolazione ad avere più sinergia e fiducia verso la stessa e il Municipio. Con un’accresciuta autonomia la commissione potrebbe analizzare con maggior obiettività e celerità le necessità e le richieste della popolazione, collaborando con più autorevolezza con l’esecutivo.

Genazzi nella sua dettagliata esposizione, partendo dalle leggi e dai regolamenti comunali e cantonali ha manifestato una certa flessibilità e possibilità per i Comuni aggregati di adeguarsi alle problematiche locali per avvicinare sempre più il cittadino alle istituzioni.

Nelle riunioni successive (30 agosto e 20 settembre) si é entrati nel merito della mozione, valutando anche il preavviso negativo del Municipio. Purtroppo le proposte della minoranza (alcune semplici modifiche del regolamento) non sono state accettate perché considerate troppo drastiche e difficili da realizzare. Con questo rapporto di minoranza vogliamo mettere in risalto gli aspetti positivi della mozione anche in rapporto ai cambiamenti avvenuti a livello cantonale (mozione Corti) e comunale (modifiche ai regolamenti della città di Lugano).

Prendendo lo spunto dalle decisioni del Consiglio Comunale di Lugano é possibile proporre anche a Mendrisio una modifica del regolamento per una **nuova composizione delle commissioni di quartiere:**

- un rappresentante per ogni gruppo presente in Consiglio Comunale e un uguale numero di rappresentanti eletti dall'Assemblea scelti tra le Associazioni e i Patriziati presenti nel quartiere.

Con questa modifica si permetterebbe ad ogni assemblea di quartiere di scegliersi i propri rappresentanti non più solo con criteri partitici, ma con un'attenzione rivolta verso le associazioni e gli organismi locali.

Altre modifiche che riteniamo opportune riguardano la consultazione della Commissione di quartiere in caso di progetti e questioni importanti che toccano il quartiere e l'importanza di sostenere progetti di interesse pubblico proposti dalla Commissione stessa.

Un altro aspetto qualificante é la facoltà data alla Commissione di elaborare all'inizio della legislatura un elenco di priorità (contratto di quartiere da approvare in Consiglio Comunale) da sottoporre al Municipio, il quale stabilisce tempi e modalità di attuazione in base alle proprie capacità finanziarie.

Queste modifiche di regolamento, non complicate o macchinose, permetterebbero di rafforzare il rapporto dei quartieri con la Città e di contrastare il diffuso sentimento di abbandono e di insoddisfazione.

Il rapporto preliminare del Municipio, malgrado alcune interessanti osservazioni iniziali condivisibili, descritti nella premessa, dichiara la mozione tassativamente **irricevibile**. Le motivazioni sono da ricercare nella legge organica comunale che sancisce la funzione unicamente consultiva delle commissioni.

Facciamo notare che nel frattempo vi sono stati dei cambiamenti importanti, sia a Lugano, con la modifica del regolamento comunale, sia a livello cantonale. Il Consiglio di Stato, prendendo spunto dalla decisione con la quale il Gran Consiglio ha aderito alla mozione di Gianrico Corti, ha predisposto un adeguamento dell'articolo 4 della legge organica comunale secondo il quale:

- gli organi dei quartieri (o frazioni) hanno un ruolo anche propositivo, pur non potendo intervenire in modo vincolante nei processi decisionali del Comune;
- i Comuni possono modificare il proprio Regolamento comunale per dotare gli organi dei quartieri (o frazioni) di un budget di spesa.

Alla luce di questi nuovi avvenimenti cadono quindi le motivazioni di irricevibilità.

Anche il rapporto di maggioranza non tiene sufficientemente conto dei cambiamenti legislativi avvenuti. E' giusto informare meglio la popolazione, ma é anche opportuno introdurre quei semplici cambiamenti che valorizzino la partecipazione dei quartieri.

Per questi motivi invitiamo le colleghe ed i colleghi ad accettare la mozione per dare la possibilità al Municipio di proporci le modifiche di regolamento auspiccate dal nostro atto parlamentare.

Per la minoranza della commissione (23 novembre 2016)

Giancarlo Nava

Daniela Carrara